

LE CARMELLE ROSSANA



Le conosciamo quasi tutti quelle caramelle dure, lunghe e strette avvolte in carta rossa trasparente, che tanti tengono in sala per eventuali ospiti. Non so da quanti anni la nota ditta dolciaria le produca, ma a memoria mia le ho sempre viste. Hanno anche un gustoso ripieno, più per un palato adulto che da bambini, ma la cosa che mi colpiva, sin da piccolo, era l'involucro, la carta. Una volta scartate ne utilizzavo l'avvolgimento per guardare intorno e tutto diveniva rosso. Mi faceva sorridere la cosa, oppure mi immaginavo un non so che di fantascientifico; in ogni caso, anche oggi, se raramente mi capita di mangiarne una offertami, mi metto davanti agli occhi l'incarto e guardo il mondo tutto color rubino. Potere di una caramella, potere della fantasia da bambino, ma mi chiedo se non ci sono mille altre maniere per guardare il

mondo modificato in meglio o in peggio: profeti di sventura, maestri di vita, terroristi delle coscienze che offrono visioni univoche, pertanto limitate, della realtà. La verità sta nel fatto che ancor prima di filtri o lenti occorre la giusta luce per uno sguardo reale, proprio come per uno scatto fotografico, senza luce non vedi nulla. La Parola di Dio si propone con la discrezione di un raggio di sole primaverile, tanto delicato, quanto rivelatore di bellezza, per illuminare i passi che possiamo compiere. La luce è un dono meraviglioso, tant'è vero che un'espressione stupenda per descrivere la nascita è: venire alla luce. La luce è rispettosa pur nella sua potente energia: basta chiudere le palpebre e non ti disturba più. In maniera simile si comporta la Parola di Dio, come un dono che se vuoi accogli, se lo permetti entra nella tua vita e nella tua anima, se glielo permetti ti mette a nudo fin nel profondo dell'anima e ti mostra chiaramente i passi che non puoi non compiere se vuoi progredire nella tua vita. Ma come per la luce occorre aprirsi a essa, così per la Parola bisogna saperla ascoltare, che non significa solo sentire, sapere, conoscere; è un po' come quando si invita un figlio ad "ascoltare" la madre o il padre, che significa udire, ma anche agire di conseguenza e in obbedienza fiduciosa!

Un rinnovato invito all'ascolto della Parola di Dio, della Bibbia; a Messa, nella lettura personale, nell'ascolto condiviso con altri, come ci proponiamo ancora una volta di fare nei **Gruppi di Ascolto della Parola** proposto nelle case per sottolinearne la concretezza e la vicinanza di Dio al nostro vissuto (sul quale vuol proprio far luce!). *vostro don Matteo*